

un disegno di legge, già approvato dal Consiglio dei ministri, per introdurre maggiori agevolanze di quelle che oggi vigono per mutui da farsi ai comuni per edifici scolastici. Sarà in quel disegno di legge che si potrà porre il limite, la somma da stanziarsi ogni anno; e posso anche aggiungere che nel disegno di legge si aumenta notevolmente il limite attuale. Cosicché qui si può benissimo sopprimere quello che riguarda lo stanziamento. Si può lasciare cioè che l'ultimo comma dica:

« Fermo restando l'obbligo ai comuni, o agli altri enti tenuti per legge a somministrare i locali scolastici e il materiale non scientifico, di provvedere le palestre e i campi di giuochi, coi relativi arredamenti, i mutui contemplati dall'articolo 6 della legge 15 luglio 1900, n. 260, saranno concessi anche per la costruzione delle palestre e dei campi di giuochi di cui al comma precedente ».

Quindi si possono sopprimere le parole « rimanendo però inalterato l'onere annuo non maggiore di lire 25,000 a carico dello Stato, per concorso al pagamento degli interessi sui mutui ».

E questo perchè nel disegno di legge, cui ho accennato, si stabilisce un limite maggiore del presente, e si stabilisce complessivamente per tutti gli edifici scolastici delle scuole elementari e medie.

PRESIDENTE. Onorevole Casalini, dopo le dichiarazioni dell'onorevole ministro del tesoro, insiste nel suo emendamento?

CASALINI. Udite le spiegazioni date dall'onorevole ministro, consento a ritirare il mio emendamento, accettando che si sopprima dall'ultimo comma le parole: « rimanendo però inalterato, ecc. » fino alla fine.

PRESIDENTE. Dunque l'articolo 7, di cui è stata data lettura, deve finire con la frase: « di cui al comma precedente »; e vanno soppresse tutte le altre parole che seguono. Sta bene così, onorevole ministro dalla istruzione?

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Precisamente.

PRESIDENTE. Con queste modificazioni, e nessun altro chiedendo di parlare, metto a partito l'articolo 7.

(È approvato).

Art. 8.

Escluse tutte le ore che, per esercitazioni della scolaresca, siano necessarie a giudizio del capo dell'istituto e dell'inse-

gnante di educazione fisica, le palestre delle scuole medie possono esser concesse dal municipio anche per le esercitazioni di società ginnastiche ed altre sportive.

A questo articolo l'onorevole Moschini propone il seguente emendamento:

Alle parole: possono esser concesse dal municipio anche, *sostituire:* saranno concesse dal municipio.

L'onorevole Moschini ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

MOSCHINI. Lo scopo del mio emendamento mi pare evidente. Se non erro, l'intenzione del proponente il presente disegno di legge, all'articolo 8, è quella di obbligare i municipi a concedere le palestre anche a società ginnastiche e sportive; e questo con l'intento lodevole di far sì che questi edifici destinati alla educazione fisica non debbano servire soltanto ai giovani allievi delle scuole, ma possano servire anche ai giovani che, pur non essendo più allievi delle scuole, intendano sviluppare la loro attività fisica e la loro istruzione ginnastica, che possano avere cominciato ad apprendere nelle scuole medesime. Però, se questo è l'intento del proponente il disegno di legge, secondo me, dev'essere obbligatorio ai comuni il concedere queste palestre, campi di giuoco, alle società ginnastiche sportive che ne facciano richiesta.

Se si lascia la facoltà come è stabilita nell'articolo 8, molte volte le autorità comunali potranno negare, anche per semplice pregiudizio o capriccio, la concessione di queste palestre alle società ginnastiche e sportive; e questo non può esser l'intento del proponente il disegno di legge, il quale mira precisamente a rendere sempre più diffuse le discipline ginnastiche tanto più che con esso, come abbiamo visto, si provvede, per quanto fino ad un certo punto, alla diffusione della ginnastica.

Perciò ho creduto opportuno proporre l'emendamento; esso è così semplice, che confido sarà accettato dal ministro e ad ogni modo la Camera vorrà fargli buon viso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Sono dolente di non potere accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Moschini che so tanto amante della istruzione fisica, e propugnatore dei buoni principi di questo ramo dell'insegnamento. E non